

ASSOCIAZIONE

Esoe tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

IN SERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cont. 25 per linea. Annunti amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 24 caratteri garanzone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine 28 luglio.

I giornali francesi ci recano alcuni nuovi dettagli sulla seduta in cui l'Assemblea di Versailles approvò il progetto di legge di Ernouf circa i poteri da conferirsi alla Commissione di permanenza nel caso di processi da intentare durante la proroga per offese all'Assemblea. Il signor Brisson ha combattuto il progetto siccome quello che rivela una tendenza generale dell'Assemblea a delegare una parte del suo potere deliberante. Il signor Brun, della destra, ha dimostrato non trattarsi affatto di processare gli attacchi rivolti contro i diritti dell'Assemblea, essendovi apposite leggi nell'arsenale della legislazione francese, ma soltanto di autorizzare i processi di cui l'Assemblea non ha affatto l'iniziativa. I bonapartisti non si sono fatti vivi, e il signor Rouher, che pure non vedeva di buon occhio il progetto, non ha preso la parola. Nel corso della discussione, mentre parlava il signor Brisson, si è impegnato uno strano dialogo tra differenti membri della destra e della sinistra, poco persuasi dei principi del «Patto di Bordò». Parlando l'oratore del signor de Serre, che dava volentieri ascolto all'opinione dei fuori: «Allora era la Restaurazione!» ha esclamato il signor de Dampierre. «Rendeteci il nostro re, ha ribattuto il signor Dahirel, e vi daremo le leggi della Restaurazione...» A sinistra si grida: «Venite a domandarlo!» Da destra: «L'avremo senza di questo!» Da sinistra: «Non l'avrete!» Da destra: «Rendeteci il re!» No, sì, no, sì!!! Eppur dicono in Francia che il regime provvisorio è una fonte di pacificamento e di conciliazione!

Sanno i lettori che la fregata tedesca *Federico Carlo* fu costretta a lasciare in libertà l'equipaggio del vapore spagnuolo insorto, il *Vigilante*, di fronte alle minaccie di Contreras di fucilare il console della Germania a Cartagena. Ignoriamo tuttavia i motivi che avevano indotto il *Federico Carlo* ad impadronirsi del vapore spagnuolo. Ad ogni modo è ben difficile che il gabinetto di Berlino lasci invadere la minaccia fatta ad un suo rappresentante diplomatico dal dittatore cartaginese. Intanto Contreras, atteggiandosi a sovrano indipendente, già avrebbe inviato un *memorandum* alle potenze. La dissoluzione politica fa passi giganteschi in tutta la Spagna. L'*Iberia* enumera una serie lunghissima di città che si dichiararono indipendenti dal potere centrale. Nell'Andalusia ed in altre provincie la dissoluzione politica è accompagnata dalla dissoluzione sociale, e nelle provincie del nord i carlisti vanno estendendo le loro operazioni. Il governo di Salmeron ha buona volontà di ristabilire l'ordine, ma si sente impotente, e nell'Assemblea essa tiene testa a fatica agli *intransigentes*. Intanto l'Europa continua ad assistere indifferente allo spettacolo che presenta la Spagna. Non ci farebbe però meraviglia se la Germania, divenuta essa lo Stato dirigente d'Europa, si decidesse a fare ciò che in altri tempi avrebbe fatto la Francia.

Il telegrafo ci parlò di una così detta riunione ambulante (*Wanderversammlung*) delle

Società dei Cattolici tedeschi che ebbe luogo a Monaco. Queste adunanze sono chiamate ambulanti perché, quantunque composte in buona parte degli stessi uomini, vengono tenute ora in una città, ed ora in un'altra allo scopo di destare ovunque il fanatismo religioso. Vi prendono parte i più ardenti clericali di tutta la Germania. Fra i discorsi più o meno comici pronunciati a Monaco, comicissimo fu quello del predicatore Huhn, il quale ricordò che la Bolla d'oro dà il diritto ai re di Baviera nella loro qualità di Palatini del Reno, di giudicare e condannare a morte gli Imperatori di Germania. «Se io, continuò l'oratore, avessi l'eloquenza energetica di un Cicerone, l'eloquenza elegante di un Demostene, il calore di Paolo, e la grazia della parola concessa ad un Bernardo, mi presenterei ad un certo castello (a quello ove risiede il re Luigi II) e direi con parole ed inni: — Conte Palatino, tu non hai che a dire una parola.» L'editore Bucher propose di inviare al re una petizione contro l'estensione della legge che proscrive i gesuiti ed altre corporazioni religiose (francescani, suore delle scuole, damigelle inglesi), proposta che venne dall'adunanza votata. Come se il re Luigi potesse cambiare una legge approvata dal Reichstag!

In Austria sembrava che parte delle nazioni, non tedesche, intendessero di prender parte alla lotta che va ad aprire per le elezioni della Camera dei deputati del Reichsrath. Ma sembra invece che all'ultimo momento anche gli czechi della Moravia, prima disposti a più miti consigli, abbiano deciso di persistere, anche rispetto alle elezioni dirette, in quel sistema d'astensione che essi adottarono spesso allorché i membri della Camera venivano eletti dalle Diete originali. La *Moravská Orlice* di Brünn, e or sono pochi giorni spinge ad un accordo col partito tedesco costituzionale, voltò registro tutto ad un tratto. Quel giornale dichiara al presente che i czechi della Moravia commetterebbero un gran peccato verso la propria causa se, col prender parte alle elezioni, avvessero a far credere all'imperatore che essi accettano l'attuale costituzione centralizzatrice. Anche i polacchi della Galizia, accennano ad adottare il sistema dell'astensione.

VIAGGI

Un nostro concittadino, che ogni anno fa il suo viaggio nei paesi d'Europa, osservando e studiando usi e costumi dei vari popoli, e raccogliendo preziosi dati sulla cultura e sulle istituzioni di questi, ecco quanto scrive ad un suo amico, dall'isola di Rüga nel Baltico, celebre fino dai tempi dei Fenici che navigavano a quei lidi in cerca della preziosa ambra.

Bergen, Capitale dell'Isola di Rüga il 19 Luglio 1873.

Fin da ieri mi trovo nell'Isola Rüga, della quale abbiamo tante volte parlato.

Partiva da Berlino ieri mattina nella direzione di Stralsunda. Alla stazione di Greissevald si discende e si monta un piccolo vapore che mantiene giornalmente le comunicazioni colla stessa città, in coincidenza colla corsa da Berlino a Stralsmuda. Il tragitto da Greissevald

per capire tutti gli illustri scribacchianti! Via, miei cari signori, lasciatemi dire che siete troppo assoluti: qualcosa di buono, si può raspare anche in un lavoro mediocre, e chi non potendo portare un pietrone, porta un sassolino, viva la sua faccia! Brutta la smania che tanti hanno di atteggiarsi a scrittori, di cercare un candeliero per arrampicarsi su e dire poscia al colto ed all'inclita: oh guardate come sono carino! — Brutte e segno di corrotto animo le produzioni ladre, le rifattriture da capo a fondo, scritti ne' quali dei cosiddetti *autori* non c'è che il frontispizio e le informe cucitura delle parti. Tutto ciò è deplorevole; ma a conti fatti delle molte e indigeste cose che fanno gemere (di pietà) i torchi, non devesi menar lagno: po' poi le pubblicazioni che non valgono, nascono morte e «che giova incrudelir coi morti? *Parce se-pultis.*»

— Chiaccherone d'uno scrittore! — dirà qualche lettore e, magari! qualche lettrice. Eh, non mi offendono: ho promesso chiacchere e do chiacchere: *quod habeo, do*. Le chiacchere non fanno farina? Meglio; così non verranno disturbate dal *Contadore*: ritratti, Marchetto; «per altre vie, per altri porti — verrai a piaggia, non qui.....»

In Arte vi sono, a mio credere, due sorta di manifestazioni. V'ha il bello che io direi popo-

a Rüga dura circa due ore, dopo le quali eccoci nella nostra Isola.

L'aspetto è magnifico e pittoresco. L'Isola è circondata da qualche parte da erti promontori, il terreno è quasi costantemente ineguale ed ondeggiante con molte amenissime collinette. Sulla costa meridionale, ove arrivai la sera stessa, trovai la città di Puthus la quale è munta di cittadella ed è luogo delizioso per bagni di mare. Dista venti minuti dalla spiaggia del mare, a cui ci conduce, con lieve discesa, un superbo viale di ipocastani. L'Isola ha boschetti, prati, e vi si coltiva segala e avena; essa è abbellita da fittissimi boschi di querce e faggi, il tutto alternato con tanta varietà da darvi l'idea di un bellissimo giardino. Da Puthus, colla posta, mi recai il dieciotto a Bergken capoluogo dell'Isola e posta nel centro. Ebbi presenti le vostre raccomandazioni, ma l'ambra è sparita dall'isola.

Oggi mattina uscii dalla città e mi recai a visitare, una collina chiamata Das Auge des Landes, e lo meritava, avveggiache domina e si gnoreggia tutta l'Isola coi suoi promontori, fra i quali torreggia la Stabbenzammer. I pelaghetti dell'Isola, i rivi d'acqua, i boschi, i prati son tutti sparsi e seminati di mulini a vento. È un vero paradiso!

Sospendo per ora di scrivervi, e parto per Stabbenzammer....

Eccomi di nuovo con voi. La posta mi condusse fino a Sagard, piccolo borgo ove mi fermai a pranzo. Un pranzo curioso e di nuovo genere! Gli abitanti di Rüga, già suditi svedesi, conservano tuttavia costumanze svedesi, anche nel mangiare. Si cominciò il pranzo con un bicchiere di eccellente acquavite, poi burro con pane nero, poi anguille marinare ed acciughe. A dir vero, io aveva della ritrosia ad affrontare l'anguilla, ma assaggiata la trovai così squisita che l'avrei detta prezzemolo. Per mandar giù questo pranzo originale mi aiutò mirabilmente una buonissima bottiglia di bordò.

Da Sagard mi recai a piedi a Stabbenzammer, non essendovi comunicazione postale, e vi giunsi dopo tre ore attraversando amenissimi boschi. Stabbenzammer è il punto più bello dell'Isola. È un promontorio formato da una rupe che sorge dritta e repente del mare, e si eleva a 400 piedi. Sulla sua cima, chiamata Königsthul la vista domina i mari circostanti. Questa cima si chiama con tal nome perché Carlo XII di Svezia, sedette qui un giorno spettatore di una fiera battaglia fra i suoi Svedesi ed i Danesi. Trovai un eccellente albergo e potei avere un letto, in grazia al tempo non buono, improprio sia questo un sito affollatissimo nella buona stagione, in modo da trovare difficilmente un letto da dormire. Questa sera mi si offrì uno spettacolo del quale non aveva idea: voglio dire una gran cascata di fuoco. — Dall'alto della rupe si precipitano in mare una gran massa di carboni ardenti. Il moto accelerato della caduta, ravviva il fuoco nel carbone, e le piccole scintille empiono i vani fra un pezzo e l'altro per cui la più esatta idea si è appunto quella di paragonare

lare, comunemente accessibile, e il bello apprezzabile solo da quelli che specialmente e profondamente in esso competono. Prendiamo, ad esempio, il volume di Dante. Certe pagine del Poema destano in molti commozioni meravigliose; questi molti possiedono una discreta cultura e quel tanto di sentimento estetico che è, si può dire, comune agli Italiani. Metterei fra queste bellezze accessibili e popolari l'episodio di Francesca da Rimini (Inf. Canto v), il racconto di Ugolino (Inf. Canto xxxiii) e le terribili terzine dove è descritto lo imperador del doloroso regno (Inf. Canto xxxiv). Bellezze prontamente e comunemente accessibili del *Purgatorio* sarebbero: l'incontro di Virgilio con Sordello e la digressione del Poeta sulle condizioni d'Italia (Purg. Canto vi) e anche la discessa di Beatrice dal Cielo (Purg. Canto xxx). Bellezze artistiche riservate a dotti ed erudit si trovano in copia nel *Paradiso*; dove, ad esempio, Dante tratta dell'ordine che tenne Dio nel creare l'Universo (Parad. Canto x) e dove succede la disputa del Poeta con S. Pietro sulla virtù della Fede (Parad. Canto xxiv). — Portianoci ad un'altra delle Arti belle, e, se non vi dispiace, facciamo il piccolo salto di cinque secoli per trovare un esempio. Giuseppe Verdi, il vivente Michelangelo della Musica, come lo disse il Leoni, nelle sue ventotto Opere presenta i modelli delle due

questo strano spettacolo ad una grande cascata di fuoco.

Domani parto per la Svezia, da dove ricevereete mie notizie e vi parlerò del famoso canale di Gota.

ITALIA

Roma. Scrivono al *Pungolo* da Roma:

La crisi dei segretari generali non è ancora sciolta; essa si è fatta anzi più difficile per la rinuncia anche del Manfrin. Ed in proposito di questi segretari generali, nello stesso modo che non fu mai offerto direttamente all'on. Bonfadini un portafogli qualunque, così non gli è ora mai stata fatta offerta diretta del segretariato generale dell'istruzione pubblica; qualche suo amico politico volle assaggiare, come si suol dire, il terreno, ma proposte positive nessuna, quindi non sono nel vero quei giornali che così ne discorrono.

Eppure bisognerà venire presto ad una soluzione, imperocché si sente l'assoluta necessità di provvedere di segretari generali i ministeri dell'istruzione pubblica, de' lavori pubblici, e di agricoltura e commercio.

Non devo nascondervi che gli imbarazzi crescono ad ogni tratto all'on. Minghetti nelle questioni finanziarie. Persona che è in caso di saperne qualcosa mi assicura stamane che l'on. Minghetti, si vedrà costretto di attenersi strettamente ai ripieghi e mezzi di Sella, non escluda la tassa sui tessuti che presenterebbe sotto altra forma o modificata nella sua applicazione; non ricorrerà ai soliti decimi, ma aumenterà taluna delle imposte; corerebbe anche nel suo pensiero una nuova emissione cartacea, e in ultimo come estrema risorsa una contribuzione forzosa sotto il titolo d'imprestito nazionale sotto certe date condizioni allettatrici per il pubblico. Riferisco tutto questo per debito di cronista, e con la maggiore riserva.

L'on. Finali si propone di ritornare sulla legge forestale, e presentarla alla Camera. Quello che più imbarazza l'on. Finali è la questione dei trattati di Commercio colle Potenze estere, che erano già iniziati sotto Castagnola. Lo stesso Finali non si sente abbastanza competente nella materia e prova il bisogno di aver qualcuno vicino a sé che lo rischiari ed assista.

L'on. Capitelli si propone di studiare profondamente la questione della sicurezza pubblica per chiamare su di essa l'attenzione della Camera; a tale scopo faceva sapere alla Commissione, da tempo nominata dal suo predecessore per istudiare e preparare una accurata relazione sulla sicurezza pubblica del Regno, di accelerare i suoi lavori; ma parecchi dei membri componenti quella Commissione si trovano assenti per sfuggire i malefizi dell'aria di Roma.

ESTEREO

Francia. Il *Fansilla* ha da Parigi che il signor Fournier, dopo aver avuto un colloquio col ministro degli affari esteri, duca di Broglie, è

specie. Il *Nabucco* sarebbe il suo *Conte Ugolino*; *La Forza del destino* la sua *Disputa con S. Pietro sulla Fede*. A me (lo dico qui per incidenza) parve sempre che il Verdi toccasse la massima altezza col *Nabucco*, una delle sue prime creazioni; poccia, in linea di Genio, lo direi declinante. Opinioni! e lasciatemeli dire; protesterete poi. Oh quel *Coro degli Ebrei* costretti al lavoro sulle rive dell'Eufrate! Quelle divine melodie che vestono così bene il pianto degli esuli pensanti alla Patria amatissima! Che bri- vidi, che ebbrezza, che emozioni soavi e pur meste, massime per noi che ascoltammo quel capolavoro dell'Arte italiana quando lo straniero dominava, quando il pensiero di Libertà era delitto!....

Adesso si parla molto e si scrive di una *Musica dell'avvenire* e di un Riccardo Wagner suo sacerdote; si sentono elogi incomposti, entusiasmi a freddo, tirate pro e contro.... Guardiamoci dalle intemperanze; ricordiamoci che il primato nella Musica non ci fu tolto mai; rispettiamo, comunque sieno, le produzioni dell'ingegno forestiero, ma non invidiamo nessuno. Contentiamoci, piuttosto, d'essere invidiati.

Ora si chiedera: come dovrà essere giudicato l'Artista di fronte a queste due specie del bello?

Il merito dell'Artista può essere grande in ambedue le maniere. Questo pare accertato;

andato nella sua provincia nativa di Tours, dove passerà i mesi del suo congedo. L'egregio diplomatico sarà di ritorno fra noi in ottobre.

I fogli francesi smentiscono la notizia data precedentemente che la gita del principe Napoleone a Parigi, ove egli si trova da parecchi giorni, abbia per iscopo di domandare la restituzione del suo grado di generale di divisione.

Il *Pays* annuncia che un negoziante di Parigi, accusato di distribuire opuscoli e di riceverli in sua casa dai partigiani dell'Impero, fu chiamato alla polizia. Quel negoziante rispose per le rime al commissario, ed il *Pays*, accennando alla propaganda che fanno gli orleanisti impunemente e liberamente, spera che la polizia modererà il suo zelo verso i bonapartisti.

Germania. La *Corrispondenza autografa* di Berlino ripete la notizia, già data da altri fogli ma non creduta, che il principe Federico Carlo, al tempo della capitolazione di Metz, promise al maresciallo Bazaine il suo appoggio in caso di bisogno. Il citato giornale aggiunge che, conformemente a quella promessa, il principe inviò ora a Bazaine dei documenti che torneranno utili alla sua difesa.

La politica a Berlino è in piena calma, ma nelle sfere finanziarie il tempo si mette alla tempesta. A quanto troviamo in un carteggio dell'*Indépendance belge*, si hanno seri timori che Berlino e le altre piazze tedesche non abbiano a essere risparmiate dalla crisi più di Vienna; in ogni caso, l'orizzonte finanziario è scuro quanto mai. Le cadute già occorse ne trascineranno delle altre. Si bisbiglano i nomi dei banchieri più accreditati, che starebbero per deporre i loro bilanci. Banchieri e speculatori in immobili sono del pari esposti: questi hanno bisogno di denaro; quelli di corsi alti, tanto gli uni quanto gli altri sono minacciati dalla più amara delusione. Tutti sono pessimisti, e la catastrofe, se accade, non sorprenderà se non coloro i quali non vogliono vedere. Si tratta di versare milioni per saldare il pagamento di proprietà comprate a prezzi favolosi sei mesi or sono. Sventuratamente, ci sono tanti e tanti che, avendo da pagare un milione, si trovano possessori della centesima parte. Frattanto i prezzi degli immobili sono rinvolti del 40 per cento, e neppure trovano compratori. I più minacciati tra gli stabilimenti finanziari sono le banche di fresca data, che speravano vedere il Patto affluire nelle loro casse: queste oggi non contengono se non effetti deprezzati e invendibili, il che impedisce a quelle banche di imprendere nuovi affari. Il pubblico si è fatto disidente, nè vuole sentir parlare della Borsa né di quanto vi ha attinenza. E siamo appena al principio.

Spagna. Il *Times* ha il seguente dispaccio da Madrid:

La politica energica del Ministero è molto approvata da tutti i partiti che vogliono conservi l'ordine pubblico. Anche i provvedimenti un po' severi di dichiarare ribelli certi bastimenti, di rilasciare ai capitani dei legni stranieri la facoltà di catturarli e di considerarli come pirati, nelle acque spagnole e fuori di esse, sebbene riescano penosi all'orgoglio degli spagnoli, tuttavia sono bene accolti come necessari ad evitare danni maggiori. Si crede che il Ministero Salmeron rimarrà per molto tempo, in ispecie dopo la ferma condotta che la nuova maggioranza ha dimostrato, a proposito del voto di censura che i deputati della sinistra volevano dare al Ministero per i provvedimenti adottati, rispetto ai bastimenti di cui si sono impadroniti gli insorti.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 3242.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI UDINE

Avviso.

L'appalto delle opere d'ordinaria manutenzione da eseguirsi entro il triennio 1873, 74, 75,

difficile e forse impossibile sarebbe lo stabilire in via teorica e generale il valore intrinseco dei due modi. Ogni produttore distinto nell'Arte ha un carattere, un'impronta per conto suo; si manifesta in quella tal guisa e non potrebbe in un'altra — come una determinata pianta produce quel determinato fiore. Quello che si può prendere ad esame nelle due maniere, si è l'*effetto, la conseguenza sociale*; e qui non riesce arduo comprendere come dovendosi vedere nell'Arte un sacerdozio di educazione, meglio approdi alla metà il bello facilmente comprensibile, il bello popolare, che si diffonde con prepotenza gentile.

Si può assicurare ezianio che ogni Nazione abbia nell'Arte un genio speciale; può anche darsi che presso qualche popolo il senso dell'Arte sia povero e poco. L'Italia già scolara di Grecia, poi maestra della maestra e del mondo, è la regione prediletta dove l'Arte pose il suo massimo tempio. Ciò logicamente successe: la Natura elargendo all'Italia favori eccezionali, offrì la prima scuola agli abitatori del bel paese; che le fiorite campagne, i laghi, le colline, i monti, la marina sconvolta dall'uragano, o terza come specchio, o solo tremolante pel bacio delle brezze; il cielo «color d'oriental zaffiro», le pallide aurore e i tramonti infocati — tutto invita ai portenti dell'Arte, alla riproduzione di questo bello che ci invade, ci commove, ci attonia come un'aura. E fu logico ancora che il bello popolare

sulle strade in amministrazione provinciale, denominate:

a) Strada Triestina che staccandosi dal bivio con la Nazionale N. 51 a metri 5010 fuori Porta Aquileia per Pavia e Percotto mette al confine Illirico verso Nogaredo;

b) Strada del Coglio, che dagli spalti della fortezza di Palma fuori Porta Marittima mette al confine Illirico verso Strassoldo;

c) Strada Marittima, che dall'estremo Nord-Ovest dell'abitato di S. Giorgio mette al Porto Nogaro,

per il quale fu oggi tenuta l'asta a norma dell'avviso 7 luglio corr. N. 2230, si ottennero i seguenti risultati:

la strada Triestina (lettera a), sul dato regolatore ai Lire 2584.25, risultò aggiudicato a favore del sig. Angelo Arrighi per il prezzo di Lire 2500. —

la strada del Taglio (lettera b), sul dato regolatore di Lire 1415.12 risultò aggiudicato a favore del sig. Roselli Sebastiano per il prezzo di Lire 1350. —

la strada Marittima (lettera c), sul dato regolatore di Lire 1283.33, risultò aggiudicato a favore del sig. Jetri Giovanni per il prezzo di Lire 1230. —

Sopra questo risultato sarà tenuto l'esperimento dei fatali, ed a questo effetto è stabilito il termine fino al giorno di Sabato 2 Agosto p. v. alle ore 12 meridiane precise, per la presentazione delle eventuali offerte di miglioria, le quali saranno accettabili nel solo caso che contemplino il ribasso non minore del ventesimo a norma del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato col R. Decreto 4 settembre 1870 N. 5852.

Restano ferme le condizioni contenute nel Capitolato normale ostensibile fin d'ora nell'Ufficio di Segretaria di questa Deputazione Provinciale.

Udine li 28 luglio 1873
Il Prefetto Presidente
CAMMAROTA.

Il Deputato Provinciale G. GROPPERO.
Il Segretario Merlo.

Cholera. Bollettino dei casi di cholera avvenuti il 28 luglio:

Sacile. Rimasti in cura 13; caso nuovo 1; morti 2; rimasti in cura 12.

Caneva. Rimasto in cura 1.

Budoja. Rimasto in cura 1.

Spilimbergo. Rimasto in cura 1; caso nuovo 1; in cura 2.

Socchieve. Rimasti in cura 2; casi nuovi 4; in cura 6.

Preone. Rimasto in cura 1.

Aviano. Casi nuovi 2 in cura.

Risposta. Dal dott. Carlo Marzuttini riceviamo la seguente risposta al reclamo del dott. Giovanni Dorigo inserito nel giornale di ieri.

Onorevole sig. Direttore,

Il reclamo pubblicato dal dott. G. Dorigo contro la soverchia mitessa dei suffumigi alla stazione, mi reca viva sorpresa, dacché fino ad ora i lagni mi piovvero addosso in senso perfettamente contrario; a tale anzi da provocare qualche volta spiacevoli collisioni.

L'incarico però affidatomi dall'onor. Municipio per la visita medica dei passeggeri in quella località, e per l'inerente sorveglianza delle suffumigazioni in discorso, m'obbliga a dichiarare: 1° che i suffumigi delle corse diurne e delle corse delle dieci della sera e del tocco dopo la mezzanotte tenuto conto del numero considerevole di persone che arrivano con esse, particolarmente dalla Germania, si fanno abbondanti quanto basta a disgustarne sovente i passeggeri e quanto basterebbe certamente ad accontentare il dott. G. Dorigo; 2° che la corsa delle due dopo la mezzanotte con la quale arrivò l'onorevole Collega, porta in regola (come avrà po-

primeggiasse fra noi; quel bello cioè che manifesta le voluttà dello spirito.

Il bello riservato ai soli *competenti* è dominante presso altre nazioni più studiose forse e meno creative; quantunque abbia avuto anche in Italia invidiati trionfi. Né si creda che le due specie si possano fondere in una sola per coloro che si ponno dire profondi nelle artistiche discipline; la differenza è nell'indole dei lavori; tentando di fondere, solo si riuscirebbe a confondere, e mi si faccia buono il bisticcio.

Quanto alle frasi: *musica dell'avvenire, avveniristi* (?!) ecc., dirò che le ho trovate sempre ridicole. Che diavolo! Far parlare e pensare, come pare a noi, coloro «che questo tempo chiameranno antico!» Un lavoro non capito affatto ai nostri tempi non potrà esser bello per i posteri. Si ammette il naturale progresso nell'Arte come in tutte le cose umane; si ammettono quindi molte novità e mutazioni, ma il presente non può essere soppresso a beneficio dell'avvenire. V'ha troppa luce ora, perché il merito, quando c'è, possa restare negletto. E molte volte un iroso appello all'avvenire contro il presente incurante, non è che lo sfogo rabbioso di nullità prosuntuose che inventando forme senza idee, s'illudono o vorrebbero illudere di uomini che non trovano appoggio ed aplausi, si pongono in capo la corona del martirio, dandosi l'aria di Geni incompresi.

tutto notarlo egli stesso) da 3 a 4 passeggeri, i quali traversando l'ambiente della tettoia pre-gno delle esalazioni d'acido fenico, con cui ne viene asperso continuamente il terreno, entrano nella sala dei suffumigi in una atmosfera che, satura lungo il giorno di cloro, conserva a quella ora una densità abbastanza piccante per essere avvertita da persone non raffreddate; 3° che la porta del viglietta, dal dott. Dorigo (ultimo arrivato) trovata aperta, indicava semplicemente che la suffumigazione era compiuta; e che gli altri passeggeri di lui più solleciti, dopo averla subita per il loro *minuto*, battevano a buon dritto, per la porta di contro, *la campagna*.

Ciò posto però se il Dott. G. Dorigo giovane e distinto medico avesse voluto li su fatto rivolgere all'altro giovane medico qui sottoscritto il suo reclamo, egli n'avrebbe avute in ricambio non solo queste spiegazioni, ma (rinunciando alla tentazione di pubblicarlo) avrebbe agito assai più opportunamente nell'interesse di quella cortese fratellanza, tanto desiderata nel Corpo dei medici. Se egli poi avesse avuto un minuto da perdere (quello del suffumigio risparmiato, per esempio) può darsi che coll'aiuto dei comuni maestri Griessinger, Pettenkofer e simili, si fosse d'accordo meglio valutata l'importanza relativa e l'importanza più assoluta di altre misure di precauzione, tanto da farne insieme un quattro righe di ricetta popolare da inserirsi sul *Giornale di Udine* in luogo delle altre quattro righe del reclamo; con assai più reale vantaggio di quelle riflessioni d'ordine fisico-morale, che stanno tanto a cuore del Dott. G. Dorigo e di ogni altro buono ed intelligente medico e cittadino.

Colla massima stima e considerazione

Di Lei obbligatissimo

CARLO MARZUTTINI.

Da Arti riceviamo la seguente lettera, a cui rispondiamo con la ristampa dell'articolo richiestoci, fidando nell'onestà di chi l'ha scritta:

Signor Redattore,

Sulla quarta pagina del *Giornale di Udine*, in data 22 corrente mi è caduto sott'occhio l'avviso di concorso al posto di Segretario di Arti per l'annuo stipendio di L. 1300 a cominciare col giorno 1 gennaio 1874 al 31 dicembre 1873 (cioè prossimo venturo), vale a dire in ragione di L. 1200 all'anno.

A prima vista lo si prenderebbe per un rebus od un enigma; del resto non è forse che un difetto di punteggiatura, scusabile dopo tutto in quei signori che lo firmarono, e che nel minutario agivano probabilmente sotto la fresca impressione delle L. 700 e tante di multa, inflitta loro (e dietro loro denuncia!) dall'Ufficio del Registro di Tolmezzo: — una storiella sul gusto della nota leggenda dei pifieri di montagna.

Ebbi anche ad osservare che per cacciare il Marioni Segretario, senza mancare alle leggi del Galateo, i sullogati signori e consorti anno trovato di portare lo stipendio da L. 1200 a 1300 *previo concorso*, alla stessa guisa che nel dicembre 1872, onde espellere l'autico Segretario Marpiller, con la regola stessa e *previo concorso*, avevano portato lo stipendio di lui da L. 1000 a 1200; di tal passo alla fine dell'anno potrebbero averlo anche raddoppiato, bene inteso colla tacita adesione di chi paga, e coll'esplicito consenso di chi comanda.

In ogni modo, perché i futuri aspiranti se ne sappiano dirigere, sono a pregarla anche in nome dei miei colleghi, a voler riprodurre il Comunicato già accolto in questo Giornale addi 12 marzo 1873 N. 61. Va da sé che le parole allora dirette al sig. Giovani Grisostomo Marioni ora andrebbero a Pietro Del Fabbro.

Con distinta considerazione frattanto mi prego

Arti, li 26 luglio 1873.

Di Lei devotissimo

G. GORTANI.

Battaglie a sassate. Domenica 20 corr.

Ho detto che in Arte, come in tutto ciò che è umano, devono ammettersi cambiamenti e progressi. Ciò può darsi in genere: ma parmi che i così detti *avveniristi* portino la smania del nuovo in tutto e per tutto, e guardino, quasi con pietosa commiserazione, il passato, per l'eccellente motivo che non contiene le loro novità. Ho conosciuto un feroce *avvenirista* della Musica, di quelli che vanno in soli lucero parlando del *Thannhäuser* o del *Lohengrin*, che perdeva proprio la pazienza quando la cattiva stella lo portava a risentire quelle nostre vecchie miserie della *Norma*, della *Lucia*, del *Barbiere di Siviglia*. — Io credo che in ogni epoca abbastanza civile un artista sommo possa creare un'opera che sia il dio-termine di ciò che l'uomo può fare. E quell'opera non invecchierà per correre di secoli; procederà coi tempi; non potranno sorgere delle *Scuole* a dire: è bella, ma si può far meglio; sarà del passato, del presente e dell'avvenire. In Arte è possibile, al Genio ben s'intende, di creare modelli che rimangano sempre d'inappuntabile bellezza; sempre, cioè finché vi saranno uomini e civiltà. La *Venere detta de' Medici* fu scolpita in Grecia o son molti secoli; son già corsi trecento anni dacchè l'Urbinate, divinaggiando la *Fornarina*, pinse la Madonna della *Seggia*; e quando quella statua e quella tela avranno cento o mille secoli, saranno ammirate come lo sono oggi. Quelle

sul piazzale di questa stazione ferroviaria, e domenica p. p. sul piazzale fuori Porta Pracchia, ci fu dato vedere una turba di ragazzi battagliare per qualche ora a sassate. Non possiamo a meno di richiamare l'attenzione dell' Autorità sullo spirito bellico di quei combattenti, i quali oltre che esporre se stessi a dei seri pericoli, vi espongono anche coloro che devono passarvi vicino.

Settima lista delle offerte a favore dei danneggiati di Belluno pervenute alla Camera di Commercio di Udine.

Liste precedenti l. 869

Costanza Antivari-Gussali l. 30, N. N. 1,

Totale l. 900

Soscrizione a favore dei danneggiati dal terremoto nelle Province di Belluno e Treviso, aperta presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Somma antecedente L. 693.01.

Offerte degl'ingegneri ed impiegati dell'Ufficio centrale del Genio Civile di Udine.

Corvetta cav. Giovanni ing. capo di I. cl. I.	8.—
Cappellari dott. Osvaldo	ord. II.
Barnaba dott. Girolamo	III.
Tomadini dott. Antonio	III.
Donadelli dott. Pietro	III.
Bassani dott. Carlo	civile
Merluzzi dott. Augusto	
Buhba Achille	
Mutto Antonio	
Gabelli Ottaviano	impieg. d'ordine
Tosi Sigismondo	
Bertoni Giacomo	Custode idraulico
Marangoni Raimondo	
Vaecaroni Angelo	Assistente stradale</

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 680 3

Avviso di concorso

Esecutivamente a deliberazione consigliare 15 ottobre 1872 n. 1270 viene aperto il concorso al posto di Maestra della scuola femminile di Categoria unica di questo Comune, per quinquennio da 1873-74 a 1877-78, al qual posto va ammesso l'onorario di L. 400.

Le istanze d'aspirante dovranno insinuarsi al protocollo Municipale prima del 30 settembre p.v., e si dovranno documentare mediante:

a) Fede di nascita da cui risultati che l'aspirante abbia raggiunto l'età di anni 21, e non oltrepassata l'età di anni 40 nel caso attualmente non si trovasse alle dipendenze di questo Municipio.

b) Patente d'idoneità riportata a norma delle vigenti nuove leggi scolastiche.

c) Fede di buoni costumi morali politici.

d) Certificato medico di sana costituzione fisica.

e) Tutti quegli altri documenti che eventualmente comprovassero altri servizi resi al pubblico.

Fra gli obblighi della nominanda maestra vi è pur quello dell'istruzione festiva alle adule.

La nomina compete al Comunale Consiglio, salva l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

Dall'Ufficio Municipale

Tarcento, li 19 luglio 1873.

Il Sindaco
L. MICHELESI.

N. 561 2

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Mandamento di Gemona

MUNICIPIO DEL COMUNE DI ARTEGNA

Avviso di concorso

Approvata dalla Deputazione Provinciale la istituzione di una condotta Medico-Chirurgica consorziale tra questo Comune e quello di Magnano in Riviera col di essa Decreto 10 febbraio 1872 n. 18, ed essendo tuttora la condotta stessa interinalmente coperta si apre col presente il concorso a tutto 20 agosto venturo per la seconda volta.

Gli aspiranti produrranno entro il prefinito termine la istanza di concorso a questo Municipio in bollo legale corredata dei seguenti documenti.

a) Fede di nascita,

b) Attestato di moralità,

c) Fedine politica e criminale,

d) Diplomi di laurea in medicina, chirurgia, ostetricia,

e) Attestato di buona costituzione fisica,

f) Prova di aver fatto un biennio di pratica in un pubblico Ospitale, qualora l'aspirante non fosse in attualità di servizio.

Il territorio della condotta ha una estensione di circa 6 chilometri, con buone strade, ed è quasi tutto in pianura, eccetto poche case in collina.

Lo stipendio annuo è di L. 1.730 pagabili per due terzi dal Comune di Artegna, e per un terzo da quello di Magnano, e ciò di trimestre in trimestre posticipato.

La popolazione di ambidue i Comuni ascende al numero di 4839 abitanti, di cui un tetto circa ha diritto alla gratuita assistenza.

Gli obblighi del professionista sono stabiliti dall'apposito Statuto 7 luglio 1867, redatto dalle Giunte interessate, e debitamente approvato, colla modifica però che il Medico condotto dovrà

sottostare a tutte le prescrizioni delle vigenti leggi al riguardo della condotta Medica.

Il Medico avrà la stabile residenza in Artegna, e la nomina verrà fatta dai Consigli degli interessati Comuni. Dal Municipio di Artegna il 18 luglio 1873.

Il Sindaco
P. ROTA

ATTI GIUDIZIARI

Udine, addì 28 luglio milleottocentosettantatré.

Io sottoscritto usciere addetto al R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine.

A richiesta del sig. Michele Poresini di Udine quale amministratore della Massa Oberata della defunta co: Margherita Belgrado di Udine col procuratore avv. Orsetti di Udine.

Ho notificato ai sigg.: Elisabetta nob. Belgrado Hassek e Pietro Hassek coniugi di Trieste e sig. Marangoni Antonio negoziante di Vienna rappresentante Maddalena Moro Marangoni Ragozza copia dell'ordinanza 26 maggio 1873 al N. 531 - 73 del sig. Giudice Delegato Scipione Fiorentini determinante un quarto esperimento d'asta a qualunque prezzo per la vendita della sostanza immobiliare appartenente alla Massa concorsuale della co: Margherita Belgrado di Udine e fissante a tal uopo il giorno 27 settembre 1873 dalle 9 ant. alle 3 pom. nella Residenza del Giudice Delegato presso il Tribunale Civ. e Correz. di Udine, assieme all'editto d'asta della stessa data e numero, mediante consegna fatta all'ufficio del Pubblico Ministero di questo Tribunale di una copia dei predetti atti per ciascuno dei prenominati, mediante affissione di altra copia pur per ciascuno fatta alla porta esterna di questo stesso Tribunale, e consegna del presente sunto per la pubblicazione sul *Giornale di Udine*.

ANTONIO BRUSEGANI Usciere.

Bando
per vendita d' Immobili.

Regio Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone.

Nel giudizio di espropriazione promosso dalla Veneranda Chiesa di S. Zennone di Aviano ammessa al patrocinio gratuito per Decreto 17 giugno 1873 N. 108 di questa Commissione, rappresentata dal sig. avv. e procuratore Ufficioso Jacopo dott. Teofoli di Pordenone

contro
Della Puppa Giovanni detto Zoz d'Aviano.

Il Cancelliere infrascritto
rende nota

Che in base della Sentenza 14 novembre 1870 N. 5228 della Pretura cessata di Aviano veniva fatto precezzo al Della Puppa di pagare alla suddetta Chiesa entro giorni 30 le somme portate dalla Sentenza stessa, gli interessi successivi dal giorno della petizione 8 marzo 1867, e le spese Giudiziali, sotto comminatoria della subastazione dei beni immobili in appresso indicati, precezzo notificato al Puppa nel 22 settembre 1872, Usciere Zanussi, e trascritto nel 25 ottobre successivo presso l'ufficio delle Ipotache in Udine al N. 3735 Registro Generale d'ordine, e 1354 Registro particolare;

Che questo Tribunale in seguito a citazione 12 aprile 1873 Usciere suddetto, con sua Sentenza 14 maggio 1873, registrata a debito a Pordenone nel 18 detto al N. 795 reg. IV colla tassa di lire 1 e cent. 20 trascritta presso il regio ufficio delle Ipotache nel 23 giugno successivo al N. 2782 Registro Generale d'ordine, 185 Registro particolare, notificata nel 6 detto mese al Della Puppa personalmente dall' Usciere suddetto, autorizzato in odio di questi la vendita delle realtà seguenti ai pubblici incanti, statuendo le condizioni, dichiarando aperto il giudizio di graduazione sul prezzo da ricavarsi, delegando alle relative operazioni l'aggiunto applicato sig. Angelo Milesi e prefissando ai creditori il termine di giorni trenta dalla notificazione del Bando presente nel deposito delle loro domande di collocazione debitamente motivate e giustificate in questa Cancelleria, e

Che l'Illustrissimo signor Presidente con sua Ordinanza 8 corrente registrata a debito colla tassa di lire 1 e cent. 20, fissò per l'incanto degli immobili di cui si tratta il giorno 26 settembre prossimo venturo.

Alla Udienza pertanto del detto giorno ventisei prossimo venturo settembre alle ore dieci di mattina avanti questo Tribunale seguirà l'incanto dei seguenti:

Immobili descritti nel censo stabile del Comune censuario di Aviano.

N. 828. Orto di pert. cens. 0.26 colla rendita di lire 0,72.

N. 829. Casa con corte di pertiche cens. 0.62 colla rendita di lire 25.08, cui confina a mattina Menegoz Da Bar, Truch Osualdo, mezzod'ortale, ponente Menegoz Giulio, Dei Mari Anna, Monti Giuseppe Sartogo fu Melchiore.

La vendita seguirà alle seguenti

Condizioni.

1. L'asta seguirà in un sol lotto e sarà aperta sul dato di stima di italiane lire 1082.18.

2. Gli immobili si vendono come stanno, senza garanzia dell'esponente, a corpo e non a misura, con ogni servitù attiva e passiva.

3. L'oblatore, avanti all'asta deporrà il decimo dell'importo totale, oltre a lire 150 per le spese di Cancelleria.

4. Da tale deposito è esente il solo esecutore.

5. Dal di della delibera, non aumentato, decorrerà sul prezzo l'interesse del 5 per 100, e dal medesimo il deliberatario entrerà a sue spese al possesso del fondo assumendone gli aggravi e le rendite.

6. Il deliberatario pagherà il prezzo nei termini e modi stabiliti dal Codice di Procedura Civile.

7. Mancando agli obblighi di cui il presente capitolo, o di quello qualunque che sia tracciato nel suddetto Codice in materia d'incanto, sarà il deliberatario passibile delle spese e danni di una nuova subasta.

8. Le spese di cui l'art. 284 Codice suddetto sono a carico del compratore.

9. A quanto non si provveda coi patti dedotti provvede il Codice di Procedura Civile, sotto la cui *salva guardia* è posta la presente esecuzione.

Il presente sarà notificato, pubblicato, inserito, affisso e depositato nei sensi dell'art. 668 ridetto Codice.

Dalla Cancelleria del Regio Tribunale Civile e Correzionale

Pordenone li 21 luglio 1873

Il Cancelliere
COSTANTINI

SEDE IN TORINO
Via Nizza, N. 17

SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE

SUCCESSIONE
in Boves Cognac

1873-74

ANNO QUARTO

C. FERRERI E ING. PELLEGRINO

Per il suo quarto anno d'esercizio si è ricostituita la Società Bacologica Torinese allo scopo d'importare dal Giappone Cartoni-Seme annuali verdi per l'allevamento 1874.

Le azioni sono da lire 500 e 100 pagabili per un quinto alla sottoscrizione ed il rimane alla consegna dei Cartoni.

Si ricevono anche sottoscrizioni a numero fisso di Cartoni coll'anticipazione di sole lire 5 per Cartone ed il saldo alla consegna.

Le sottoscrizioni si ricevono alla sede della Società **Torino**, via Nizza N. 17, in **Boves** succursale, e presso gli incaricati.

Importante scoperta

PER AGRICOLTORI

Nuovo trebbiatore a mano di Well, piccola macchina pratica e privata, la quale viene messa in moto da sole due persone e può sgranellare kilogrammi 150 di grano per ora, senza lasciare nella spiga un minimo granellino né danneggiarlo in modo qualunque. Ovunque si trova può lavorare. Sei mila di queste macchine furono vendute dalla loro scoperta in poi. Il prezzo importa franchi 330 per l'alta Italia, e franchi 360 per la bassa Italia **franco** sino all'ultima stazione ferroviaria. Per istruzioni dirigersi a

MORITZ WEIL JUNIOR

fabbricante di macchine in **Francoforte S. Meno** ossia al suo rappresentante in **UDINE** signor **EMERICO MORANDINI**. Prospetti con disegni spediranno gratuitamente a chiunque ne faccia richiesta.

CARTONI SEME BACHI

per l'allevamento 1874

7° AL GIAPPONE

DELL'ASSOCIAZIONE BACOLOGICA MILANESE

FRANC. LATTUADA E SOCI

successori VELINI e LOCATELLI.

Anticipazione unica Lire 6 per Cartone, il saldo alla consegna. Le sottoscrizioni si ricevono in Milano, alla **Sede della Società**.

In **UDINE** dal sig. **ODORICO CARUSSI**

► GEMONA ► Vintani Rag. Sebastiano.

► CIVIDALE ► Spezzotti Luigi.

VELINI e LOCATELLI.

PILLOLE

DEL COMMENDATORE PROF. NARVATAS

contro gli sconceriti di ventre in tempo di Cholera.

Si preparano nella Farmacia

ALLA FENICE RISORTA

sita dietro il Duomo **UDINE**.

FABBRICA DI GHIACCIO A VAPORE

DELLA DITTA

LESKOVIC & BANDIANI

DI UDINE

La vendita del Ghiaccio si fa dalle ore 8 antim. alle 6 pom. Il detto Ghiaccio viene fabbricato di acqua corrente filtrata, e perciò purissima; esce dal lavoro in lastre regolari lunghe metri 0.65, larghe 0.17, grosse 0.08 circa; ha la temperatura di 6 a 10 gradi R. sotto 0, ed è dell'apparenza dell'alabastro.

Le spedizioni fuori di Udine possono essere fatte anche a distanze grandi, perché il Ghiaccio artificiale essendo molto solido e di una temperatura da 6 a 10 gradi inferiore a quella del Ghiaccio naturale, si conserva molto bene in casse rivestite di segature di legno anche in un viaggio 8 di giorni.

Le spedizioni si fanno in porto affrancato verso rimessa dell'importo del Ghiaccio, delle casse e del porto.

Le casse vuote vengono riprese allo stesso prezzo, se restituite alla fabbrica entro otto giorni, in buono stato e franche.

5 LESKOVIC e BANDIANI

MILANO

Via Borromei, N. 9

MILANO

Via Borromei, N. 9

ZIGLIOLI E GANDOLFI
stante gli impegni presi con alcune primarie case del Giappone, hanno aperto la sottoscrizione ai Cartoni seme bachi giapponesi pel 1874.-Lire Cinque d'anticipazione per Cartone; saldo a consegna. Col giorno 31 del corrente Luglio si chiude la sottoscrizione.